Sport

Sport e valori

L'ispirazione durante una vacanza
Il materiale donato dal Rugby Trento permette a decine di ragazzini poveri di conoscere e praticare un gioco che insegna anche il rispetto

Giovani rugbisti I ragazzini, neo giocatori di rugby della scuola «Sawa Sawa Academy» di Tomboni (Kenya), ai quali Marco Canova - docente di educazione fisica (ex giocatore di rugby) e volontario - ha iniziato ad insegnare questo sport e ai quali ha potuto consegnare abbigliamento e attrezzatura tecnica grazie alla sensibilità e disponibilità del Rugby Trento

Il Trentino fa «meta» in Kenya

Marco Canova, ex giocatore, insegna il rugby nelle scuole povere dell'Africa

di **Enrico Callovini**

Il Rugby Trento arriva in Kenya. Non per giocare, ma per una nobile causa. Le magliette da gioco della squadra del capoluogo trentino sono infatti arrivate nello stato africano per essere indossate dai rugbisti della Sawa Sawa Academy di Timboni, un villaggio affacciato sull'Oceano Indiano nel sud est dello stato, a un centinaio di chilometri da Mombasa, la seconda città più grande del Kenya. Ma come si è arrivati a questo punto? Il merito è di Marco Canova, ex giocatore, allenatore e volontario durante i test match e le gare del «Sei Nazioni». Il figlio Tommaso gioca nel Rugby Trento.

«Dieci anni fa sono andato in Kenya per una vacanza e sono stato fulminato dall'amore per i bambini di quelle zone – ha raccontato l'allenatore –. Da ex giocatore ho portato con me la palla ovale e in due settimane sono riuscito a far giocare almeno 50 ragazzini. È lì che mi sono ripromesso di tornare». E così ha fatto, visto che lo scorso ottobre Canova ha fatto nuovamente i bagagli tornando nel posto che tanto lo aveva colpito. L'obiettivo che si è prefissato, però, non è quello che aveva in mente poco tempo prima. «Di professione gestisco alcuni impianti sportivi nel padovano – spiega – e sono insegnante di educazione fisica. Avevo bisogno di liberarmi la testa e trasmettere quello che so fare, per cui ho deciso di impiegare 23 giorni della mia vita andando in una scuola a insegnare il rugby. Ho chiamato alcuni amici che avevo conosciuto qui in Kenya chiedendogli di trovami una casa e una scuola dove poter insegnare. Ho quindi iniziato il percorso nella Sawa Sawa Academy, dove sono partito insegnando pallamano e pallavolo. Negli ultimi giorni di permanenza ho provato a inserire il rugby e l'idea è piaciuta molto, sia agli studenti che agli insegnanti». Il suo progetto ha fatto subito colpo, tant'è che nel giro di poco tempo la voce si è sparsa e l'insegnante ha conosciuto un'altra realtà, ancora più povera e complicata. «Grazie a una delle tante volontarie dell'associazione Jua Yetu che operano in Kenya sono entrato in contatto con una scuola periferica, la Mama Rossana Academy – prosegue –. Si tratta di una struttura costruita in mezzo al nulla, nel fango e con sole quattro aule molto strette, dove ci sono bambini dai cinque anni in su. Una volta tornato a casa mi sono chiesto: "cosa c'è di meglio di tornare in Kenya con una palla ovale"?». Ed è qui che entra in gioco anche il Rugby Trento. Pur avendo una discreta tradizione rugbistica, in Kenya – e soprattutto nelle zone più periferiche – l'attrezzatura scarseggia. Per questo motivo Canova ha deciso di chiedere aiuto alla società aquilotta, di cui è sponsor e nella quale gioca il figlio Tommaso. Da parte del Trento c'è stata immediata disponibilità e così è potuto ripartire alla volta dell'Africa con cinque borse piene di materiale: dalle magliette ai palloni, dalle pettorine ai conetti. Tutto materiale in buono stato ma che non veniva più utilizzato. Così, adesso, tutte le mattine torna nelle scuole a insegnare, per un'ora, il rugby, regalando a tutti un momento di puro divertimento con la partitella finale. «Dopo due sole lezioni i ragazzi già iniziavano a giocare tra di loro – spiega il volontario –. Mi hanno chiesto di tornare anche il pomeriggio, per insegnare, oltre al rugby, anche il nuoto». Nella Mama Rossana Academy vengono utilizzati i vari materiali portati da Trento, mentre le divise di taglia maggiore vengono indossate dagli studenti della Sawa Sawa Academy. La giornata tipo di Marco Canova prevede lezioni di 40 minuti la mattina, con due pomeriggi di gioco. E se fino a poco tempo fa c'erano calcio, pallamano e pallavolo ora, ogni mercoledì, quattro squadre fanno tornei di rugby. Ma per l'ex rugbista l'obiettivo non è solo l'insegnamento della pratica sportiva. «Voglio infondere in questi ragazzi le regole non scritte del rugby – spiega –: il sostegno, l'amicizia e il rispetto. Hanno già imparato a fare il saluto e il corridoio finale per applaudire l'avversario».

A fine marzo Canova tornerà in Kenya con Tommaso per avviare un percorso di coinvolgimento anche con altre scuole e, magari, creare un campionato studentesco. «Mi piacerebbe creare un canale per cui chi vuole venire in Kenya possa entrare in queste scuole – conclude –. Lo consiglio perchè è un grande arricchimento personale».

Volontario Marco Canova in Kenya

Attrezzatura da gioco Una rete con le palle ovali donate dal Rugby Trento e portate in Africa

© RIPRODUZIONE RISERVATA